

Di fronte a una strage che posso fare io? Che possiamo fare noi?

- Ognuno la propria parte se COORDINATI -

QUEST'ANNO 2021 IN GIUGNO CADE IL QUARANTESIMO DELL'ASSOCIAZIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980 E DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE ATTRIBUITA ALLA CITTÀ DI BOLOGNA CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

“A seguito del criminale attentato terroristico che sconvolse duramente la città, l'intera popolazione, pur emotivamente coinvolta, dava eccezionale prova di democratica fermezza e di civile coraggio. In una gara spontanea di solidarietà collaborava attivamente con gli organi dello Stato, prodigandosi con esemplare slancio nelle operazioni di soccorso. Contribuiva così per la tempestività e l'efficienza a salvare dalla morte numerose vite umane, suscitando il plauso e l'incondizionata ammirazione della nazione tutta”.

Sarebbe bello che in ogni scuola si ricordasse, in occasione della giornata della memoria delle vittime delle stragi, il 9 maggio, la **terribile Strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna e si avviasse una sorta di staffetta di memoria perché ogni classe passasse alla seguente, nelle modalità che vorrà scegliere, una memoria di questa orribile strage e così via, ogni anno, avendo a disposizione quanto si trova in ogni biblioteca e particolarmente il lavoro bibliografico “[La bomba alla stazione e gli attentati ai treni](#)” che si trova nella biblioteca Sala Borsa (vedi anche “[Le storie di Miriam](#)**



sulla strage di Bologna” e il testo scritto insieme al prof. Maurizio Minghetti e alla maestra Anna Grotto: "Il 2 agosto è di tutti: un impegno civile lungo 40 anni" (ed. Pendragon 2020)

"Tutte le idee vanno rispettate ma non quelle finalizzate alla morte dell'altro, degli altri, senza se e senza ma": così ci accolse l'allora presidente Sandro Pertini in occasione della nascita dell'Associazione dei famigliari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, dopo l'attribuzione alla città di Bologna della medaglia d'oro al valor civile.



È stata particolarmente coinvolgente la solidarietà espressa allora da tutta la città di Bologna - e si può dire da tutta Italia e dall'estero - per il coinvolgimento dei tanti morti e feriti. Ognuno fu pronto a "fare la propria parte" per ciò che poteva, anche inventando modalità nuove, perché era coordinato: si esprime così la solidarietà nei soccorsi immediati ma soprattutto nella continuità di aiuto e sostegno affettuoso nei confronti di chi era stato coinvolto che continuò fino a "fondersi" e a **dar vita all'Associazione dei famigliari delle**



vittime della strage che è diventata la "casa" dei tanti coinvolti per le loro necessità e al contempo la ferrea volontà di avere giustizia e verità, atto dovuto agli 85 morti e ai 216 feriti e a quanti sono stati loro a fianco. Fu l'impegno di tutta Bologna che si esprime nel discorso del sindaco Zangheri, affiancato dal Presidente Pertini, il 6 agosto in piazza Maggiore in occasione dei funerali solenni.

(Per tutti i manifesti dell'Associazione clicca [qui](#).)

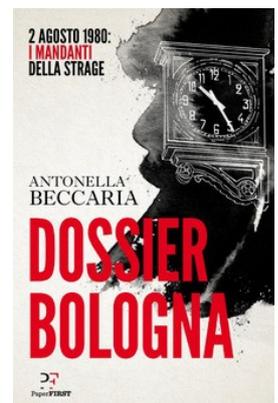
2 Agosto 1980 - 2 Agosto 2020
Strage fascista alla Stazione di Bologna
85 morti e 200 feriti



LA STRAGE È STATA
ORGANIZZATA DAI VERTICI DELLA LOGGIA MASSONICA P2
PROTETTA DAI VERTICI DEI SERVIZI SEGRETI ITALIANI
ESEGUITA DA TERRORISTI FASCISTI



41 anni sono tanti, metà di una lunga vita: dal 1981 ogni anno da allora è stato fissato nel manifesto dell'Associazione sempre uguale con la lapide che in stazione riporta i nomi delle 85 vittime e una frase a dare conto dei tempi della giustizia per arrivare alla Verità. Con la digitalizzazione degli atti e lo studio di altri processi come quello di piazza della Loggia a Brescia, nel 2019 si è riaperto il processo per l'esecutore materiale Cavallini e sono emersi elementi per un nuovo processo a carico dei Mandanti e dei Servizi Segreti Devianti.



Antonella Beccaria ne dà conto nel libro "Dossier Bologna": 2 agosto: i mandanti della strage (PaperFIRST 2020). **41 giorni prima della**

strage del 2 agosto fu assassinato per strada il giudice Mario Amato - unico che da anni aveva raccolto informazioni e conoscenze sull'eversione nera - dagli esecutori condannati definitivamente per la strage del 2 agosto.

Non smettere di raccontare significa per ogni lutto far vivere ancora, stare a fianco, far crescere da quelle radici una nuova pianta, mantenere la vita cui ognuno di noi appartiene.

Carmelo Bene chiamato in occasione del primo anniversario della strage a leggere Dante dalla Torre degli Asinelli, così concluse **"Dedico questa serata, da ferito a morte, non ai morti, ma ai feriti dell'orrenda strage"**.

La sede dell'Associazione era - e per alcuni è ancora così - una "casa" in cui trovare un po' di pace accanto a Torquato Secci (primo indimenticabile presidente), a sua moglie Lidia (nella strage è morto dopo una lunga agonia il loro unico figlio Sergio di 24 anni) e a Paola Sola (la "mia" segretaria). In tanti non riuscivano ad andare in stazione, neppure a partecipare al corteo del 2 agosto - restavano nella sede che sentivano loro. Le tante schegge dei vetri ancora affiorano nella pelle, l'udito per molti non è stato più lo stesso le tante bruciature sono cicatrici, gli occhi son rimasti offesi e velati, e le tante ferite al corpo e agli arti continuano a invalidare: e soprattutto quel boato è indimenticabile e quella polvere scura e quelle urla e quei pianti ritornano invano assopiti dalla vita che continua. L'Associazione che si è aperta anche ai parenti di altre stragi (da Ustica alla Uno Bianca) è stata ad un tempo "materna" e "paterna" nella determinazione a non "mollare mai" come ha fatto e continua a fare il presidente Paolo Bolognesi (con tutta la sua famiglia tanto colpita) **esempio davvero di quella determinazione e quel coraggio capaci di vincere il tempo.**

L'attuale presidente del consiglio Mario Draghi, a proposito dei Resistenti, il 25 aprile scorso, ha giustamente detto che non "tutti gli italiani furono brava gente": infatti la Resistenza nei suoi valori di libertà, uguaglianza e fratellanza continua: è nostro compito inderogabile trasmettere - "senza se e senza ma" - i valori "scritti col sangue di centomila morti" nella nostra Costituzione come diceva ai giovani Piero Calamandrei. I bambini e i ragazzi che non sono "nostri", ma a noi affidati, devono tutti "volare" nella solidarietà fattiva e continuativa - modo d'essere contagioso, come hanno scritto i ragazzi della 3 A della scuola secondaria Panzini dell'IC4 dove, appena possibile, la scuola elementare Villa Torchi sarà intitolata a Kai e Eckhardt Mader (8 e 14 anni) morti insieme alla madre nella strage.



Monumento di Villa Torchi

Dedicato ai bambini uccisi il 2 agosto 1980



Consiglio la lettura di:

Le ferite. Quattordici grandi racconti per i cinquant'anni di Medici Senza Frontiere

“Ci sono ferite enormi, insanabili e piccole lacerazioni nel tessuto del mondo come dentro di noi. Ci sono gesti che curano e gesti che distruggono. Ci sono storie che parlano da sole.”

Einaudi 2021

Le storie di Miriam – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:

<https://bit.ly/3OrlueE>

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste “storie” non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lama - Cesare Malservisi).

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it

bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scriverLe a: miriamridolfi1411@gmail.com